

ARLEF AL PREMIO LETTERARIO DOLFO ZORZUT

**GIACOMO VIT VINCE SEZIONE POESIA CON "CIASSOLIS SIDINIS"
COVAZ E ARECCHI EX AEQUO PER LA NARRATIVA**

Nella sezione studenti primo premio a Rossella Dosso della "G. Pascoli" di Cormons

Udine, 19 di Maggio 2013 – Uno storico pavese, Alberto Arecchi e il giornalista e scrittore Roberto Covaz, sono i vincitori nella sezione narrativa della terza edizione del premio letterario intitolato alla memoria del prosatore cormonese Dolfo Zorzut.

"Il nastrino rosa" e "Borotalco. I cantierini di Monfalcone sperduti nell'amianto" sono le due opere con cui hanno convinto la giuria che ha assegnato invece la sezione poesia al fondatore del gruppo Majakovskij, il friulano Giacomo Vit con la sua "Ciassolis sidinis" (segnalando anche Aldo Rupel con "Fruti e verdure").

Gli autori saranno premiati questa sera, alle ore 19, nella sala civica di palazzo Locatelli a Cormons, invece che nella piazza XXIV Maggio. Il maltempo ha infatti costretto l'associazione "Amîs da Mont Quarine", promotrice del premio letterario trilingue (italiano, friulano, sloveno) assieme al Comune, alla Società Filologica Friulana e in collaborazione con l'Agenzia regionale per la lingua friulana, a qualche cambio di programma. La stessa "Fieste de Viarte", in cui il premio è inserito, si è svolta in forma ridotta, ma con molti cortili che hanno deciso comunque di sfidare la pioggia, proponendo musica, animazioni e specialità gastronomiche lungo il sentiero del Cret Paradis sul monte Quarin.

L'idea del premio biennale che ricordasse la figura di Dolfo Zorzut, (Cormons 1894 – 1960), autore di tanti testi in italiano e friulano, cofondatore della Società Filologica Friulana a Gorizia, fu del presidente emerito dell'associazione, Eraldo Sgubin, che riteneva doveroso non dimenticare l'importante apporto di Zorzut alla storia della letteratura friulana.

Quest'anno il premio sarà consegnato dalla presidente dell'associazione, Elena Gasparin, assieme al sindaco di Cormons Luciano Patat, al direttore della ARLeF, William Cisilino e al vicepresidente della Filologica, Renzo Medeossi.

La giuria composta dallo scrittore e germanista Hans Kitzmüller e da Ferruccio Tassin (per lingua friulana), Silvana Vogrig (sloveno), Alessandro Pesaola (assessore alla Cultura) e Renzo Furlano (Associazione Culturaglobale) ha valutato 23 candidati (10 nella sezione "studenti") che si sono cimentati sul tema "Tradizioni, storia e ambiente del territorio dell'autore".

Nella sezione studenti è risultata vincitrice Rossella Dosso della III D della scuola secondaria primo grado "G.Pascoli" di Cormons con il testo "Arturo Dosso e l'incontro con Dolfo". Hanno meritato la segnalazione anche Leonardo Fumai della II A della medesima scuola con "E se incontriamo i cinghiali? Una corsa sul Collio con gli amici" e Sara Klede della classe quarta della scuola "L.Zorzut" di Brazzano con "Leto v Krminski Gori".

NOTE SUI VINCITORI

Giacomo Vit è uno dei più apprezzati poeti friulani, vincitore di numerosi premi nazionali, fra cui il "Lanciano", il "Città di San Vito al Tagliamento" e il "Thiene-Tonini". Maestro elementare di Cordovado, in provincia di Pordenone, è autore di opere in friulano di narrativa (Strams, 1994; Ta li' speris, 2001) e di poesia (Falis'cis di arzila, 1982; Miel strassada, 1985; Puartis ta li' peraulis, 1998; Fassinar, 1988; Chi ch'i sin..., 1990; La plena, 2002; Sòpis e patùs, 2006; Sanmartin, 2008; Ziklon B- I vui da li' robis; 2011.) Nel 2001, per l'editore Marsilio di Venezia, ha fatto uscire "La cianiela", una raccolta delle migliori poesie edite e inedite scritte dal 1977 al 1998. Ha fondato nel 1993 il gruppo di poesia "Majakovskij", col quale ha dato alle stampe, nel 2000, per la Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, il volume "Da un vint insoterat". Con Giuseppe Zoppelli ha curato le antologie della poesia in friulano "Fiorita periferia" (2002) e "Tiara di cunfin" (2011). Componente della giuria del premio letterario il "Barcis-Malattia della Vallata", ha pubblicato anche alcuni libri per l'infanzia.

Roberto Covaz, giornalista, è responsabile della redazione Gorizia-Monfalcone del quotidiano il Piccolo. Ha pubblicato diversi libri, tra cui "Gorizia-Nova Gorica, niente da dichiarare" (2007), "Le abbiamo fatte noi. Storia del cantiere e dei cantierini di Monfalcone" (2008), "Ruggero Dipiazza, monsignor No" (2008), "I pescatori di Grado" (2009), "Gorizia al tempo della guerra. Memorie di Silvino Poletto, il partigiano Benvenuto" (2010), "Storia e memoria di Panzano il quartiere operaio di Monfalcone" (2011). Su Gorizia ha anche pubblicato "La Rosa di Gorizia", "Piazza Sant'Antonio, c'era una volta" e la guida "Gorizia in pausa pranzo". I suoi ultimi libri sono "Chi ha ucciso Gigi Oca?" (2011) e "La domenica delle scope" per l'Editrice Goriziana (2012).

Alberto Arecchi, è architetto, presidente dell'Associazione Culturale Liutprand di Pavia. Una lunga esperienza professionale e didattica in progetti per lo sviluppo dell'Africa, unita alla naturale curiosità per i "significati nascosti" della vita e della storia, lo hanno stimolato a indagare in modo non convenzionale fatti della storia del territorio e della città di Pavia. Ne sono derivati il suo interesse per gli antichi Celti, i Longobardi, i pellegrini medievali ed i cavalieri templari, i grandi costruttori ed i grandi maghi. Arecchi ha esordito nel panorama dell'editoria locale nel 1981, con la "Storia di Torre d'Isola" e con "La Saga del Ticino": un'antologia di storie e leggende, un affresco del territorio pavese che spaziava dai Celti e dal Medioevo sino al XVIII secolo.

Elisabetta Pozzetto

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

[ARLeF - Agenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane](#)

0039 0432 555724 fax 0432 204158 mob 0039 335 8002058